

PER GLI INCIDENTI DI PIAZZA SAN CARLO

# Altri guai per i Cinquestelle Dopo Raggi indagata Appendino

*Anche la sindaca di Torino finisce sotto inchiesta*

■ La sindaca di Torino, Chiara Appendino sarebbe stata iscritta nel registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta della Procura sulla calca che il 3 giugno scorso provocò in piazza San Carlo, durante la finale di Champions League della Juventus, oltre 1.500 feriti, tra cui una donna gravissima poi deceduta in ospedale. Dopo Virginia Raggi, anche l'altra importante sindaca dei Cinquestelle eletta un anno fa finisce così sotto inchiesta. Il coinvol-

gimento della sindaca è stato smentito dal suo portavoce: «Non abbiamo ricevuto nulla»

a pagina 10

DOPO LA RAGGI, NEI GUAI L'ALTRA GRANDE PRIMA CITTADINA DEI CINQUESTELLE

## Appendino indagata per piazza San Carlo

*La sindaca di Torino sotto inchiesta per gli incidenti della sera del 3 giugno*

■ La cosa era nell'aria, praticamente inevitabile, sfuggirle era impossibile. Dopo Virginia Raggi anche il sindaco Cinquestelle di Torino Chiara Appendino finisce indagata. Lei in realtà giura di non saperne niente, di non aver ancora ricevuto avvisi di garanzia. Motivo: gli incidenti dello scorso 3 giugno in piazza San Carlo a Torino, durante la finale di Champions League tra Juventus e Real Madrid, che in quei dieci minuti di panico irrazionale, hanno provocato 1527 feriti e una vittima, Erika Pioletti, 38 anni, di Domodossola, rimasta schiacciata nella calca. La Appendino è stata iscritta sul registro degli indagati per lesioni in quello che viene classificato come un «atto d'ufficio». Questo perché la denuncia non è figlia dei risultati delle loro indagini: a mettere sotto accusa la sindaca di Torino in realtà è una delle persone che sono rimaste prigioniera delle resse di quel maledetto sabato sera che ha deciso di denunciare l'Appendino perché responsabile dell'incolumità e della sicurezza di tutti quelli che si sono radunati in piazza per vedere la partita sul maxischermo. Una denuncia che è andata a sommarsi alle decine di querele depositate sulla scrivania della Digos. Un atto

dovuto quindi ma non privo di conseguenze anche politiche. Doveva essere responsabilità del **Comune di Torino**, e quindi soprattutto della sua prima cittadina, organizzare una serata che prevedeva l'arrivo in piazza di moltissime persone, doveva preoccuparsi anche lei che le misure di sicurezza adottate fossero sufficienti a garantire l'incolumità dei torinesi, considerato anche il clima difficile che circonda questi tempi tormentati dagli attentati terroristici. Per esempio sarebbe stato utile, sostiene sempre l'accusa, impedire ai venditori di birre abusive di muoversi indisturbati per la piazza con le loro carriole. Il vetro infatti è stato spesso letale quella sera, nove ferite su dieci sono da taglio.

Se la sindaca, sostiene sempre la denuncia, avesse con un'ordinanza impedito il vetro quella sera, spedito i vigili urbani in forze per controllare che il provvedimento venisse rispettato, molte persone non sarebbero finite in ospedale. Oltre ad Appendino, gli indagati sono Maurizio Montagnese, presidente di Turismo Torino: l'ente delegato dallo stesso Comune a organizzare la serata davanti al maxischermo. E sempre ieri ha



Peso: 1-7%,10-25%

ricevuto un avviso di garanzia anche Danilo Bessone, numero due della stessa organizzazione, il cui nome compare in calce ai documenti sequestrati nelle settimane scorse dalla procura.

Da Palazzo civico la notizia dell'iscrizione sul registro degli indagati della sindaca non viene confermata. Anzi il procuratore Armando Spataro dice: «Non confermo, nè smentisco, se avrò qualcosa da comunicare lo farò in futuro con

una nota stampa». E Luca Pasquaretto, portavoce della sindaca cade dalle nuvole: «Non abbiamo ricevuto nulla, nessuna comunicazione dalla Procura. Smentiamo categoricamente». Per ora.

#### UN ATTO DOVUTO

La denuncia è partita da un cittadino che quella sera si trovava sul posto. E lei: «Non ne so niente»



**RESPONSABILITÀ** Chiara Appendino



Peso: 1-7%,10-25%